



PROVINCIA
VERBANO CUSIO OSSOLA

SETTORE 4 - ASSETTO DEL TERRITORIO E TRASPORTI
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - INFRASTRUTTURE

**DETERMINAZIONE N. 1034
del 28/09/2018**

PROPOSTA N. 1196 / 2018

OGGETTO: DPR 357/97 E S.M.I. E L.R. 19/2009 E S.M.I. "REALIZZAZIONE COLLEGAMENTO ACQUEDOTTO DI VALLE ANTIGORIO DIVEDRO E FORMAZZA AD ACQUEDOTTO DI DOMODOSSOLA". PROPONENTE: IDRABLU S.P.A. SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RISPETTO ALLA ZPS IT 1140017 "FIUME TOCE".

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 25 giugno 2018 prot. prov. 22596 è pervenuta al Settore Assetto del Territorio e Trasporti da parte di Idrablu S.p.a, istanza di Valutazione di Incidenza inerente l'intervento in oggetto;
- l'intervento in progetto ricade parzialmente in ZPS IT1140017 "Fiume Toce" istituita ai sensi della direttiva "uccelli" 09/147/CE (ex 79/147/CE) per la costituzione della Rete Natura 2000;
- la ZPS "Fiume Toce" è stata istituita per tutelare gli habitat che rendono il corso d'acqua un corridoio ideale per molti uccelli migratori e per l'avifauna nidificante (70 specie su 150 segnalate), nonché per la conservare gli ultimi ambienti naturali planiziali della Provincia del VCO. L'importanza del sito, data oltre che dalla ricchezza avifaunistica, è qualificata dal fatto che rappresenta l'estremo limite settentrionale di nidificazione e uno dei soli due siti riproduttivi della Regione Piemonte della Calandrella (Calandrella brachydactyla) e l'estremo limite occidentale per la nidificazione della Bigia padovana (Sylvia nisoria), come possibile nidificante il Calandro (Anthus campestris). Lungo il Toce si rilevano alcuni ambienti di interesse comunitario, per lo più cenosi igrofile e riparie, tra cui i boschi di salice bianco (Salix alba) e pioppo nero (Populus nigra) (91E*). Testimonia la naturalità dell'ecosistema fluviale la presenza di vegetazione arbustiva a Mycaria germanica (3230), spesso in mosaico con i saliceti arbustivi ripari a Salix eleagnos (3240). Sui terrazzi alluvionali con suoli più evoluti sono presenti praterie da sfalcio (6510). Le acque del Fiume Toce ospitano un significativo popolamento ittico, composto da alcune specie inserite in allegato II della Direttiva Habitat: la lampreda di Zanandrea (Lethenteron zanandreae) il barbo canino (barbus meridionalis), il vairone (Telestes muticellus), la trota marmorata (Salmo marmoratus) e lo scozzone (Cottus gobio);

Appurato che

- il progetto consiste nel collegamento dell'acquedotto della Valle Antigorio e Formazza all'acquedotto di Domodossola tra il serbatoio della frazione di Oira di Crevoladossola (quota

516,73 m s.l.m.) ed il collegamento all'acquedotto di Domodossola nei pressi del Torrente Bogna (quota 281,50 m s.l.m.) in località Castanedo, in comune di Domodossola. Il collegamento è effettuato attraverso la posa in opera di una condotta di diametro 250 mm per una lunghezza complessiva di 6701 m e dei relativi annessi tecnici; è previsto l'impiego di una condotta in acciaio per quasi tutto il tracciato, fatto salvo un tratto pari a circa 1000 m in cui sarà in ghisa. Il tracciato è suddiviso in 12 porzioni per ognuna delle quali vengono sinteticamente fornite le caratteristiche tecniche dell'opera, il tracciato in relazione agli ambienti in cui lo stesso verrà collocato e l'eventuale inclusione in Rete Natura 2000. È inoltre prevista in destra idrografica del Torrente Bogna la realizzazione di un manufatto in cls totalmente interrato in cui sarà inserita la condotta in progetto;

l'attività, nel complesso, prevede la posa di una condotta con modalità e caratteristiche tecniche diverse nelle diverse 12 porzioni, tuttavia si tratta sempre di lavorazioni che implicano scavi, con successivi ripristini, e alcune lavorazioni di ancoraggio e di carpenteria.

l'attività di scavo prevede un avanzamento per brevi tratti (50-70 m) che saranno subito ripristinati;

Dato atto che

- con nota prot. prov. 24748 del 18.07.2018 è stato avviato il procedimento di valutazione di incidenza ex. Art. 5 DPR 357/97 e s.m.i e l.r. 19/2009;
- con nota prot. prov. 24750 del 18.07.2018 è stato chiesto il contributo tecnico scientifico di ARPA di cui all'art. 46 della l.r. 19/2009 e s.m.i.;

Evidenziato che:

- in data 30.07.2018 è pervenuto il contributo tecnico scientifico di ARPA di cui all'art. 46 della l.r. 19/2009 e s.m.i.,
- nel sopra citato contributo sono motivatamente rappresentate una serie di richieste integrative rispetto a quanto illustrato nello studio di incidenza presentato dal proponente;
- con nota prot. prov. n. 26089 del 2.08.2018, il servizio Pianificazione e Rete Natura 2000, ha comunicato a IdraBlu spa che ha ritenuto di condividere, facendone propri i contenuti, le richieste integrative rappresentate nel contributo tecnico scientifico di ARPA;
- in data 28.08.2018 con nota prot. prov. 27688 è pervenuta da parte del proponente la documentazione integrativa inerente gli approfondimenti tematici richiesti con nota del 2 agosto 2018;
- in data 10.09.2018 con nota prot. prov. n. 28697 la documentazione integrativa di cui al punto precedente è stata trasmessa ad ARPA;

Dato atto che:

- con nota n. 80486 del 17.09.2018 ARPA (prot. prov. 29288 del 17.09.2018) ha trasmesso il contributo tecnico specialistico di cui all'art. 6 del D.P.G.R. 16 novembre 2001, n. 16/R e all'art. 46 l.r. 19/2009 e s.m.i. relativo al progetto "Realizzazione collegamento acquedotto di Valle Antigorio Divedro e Formazza ad acquedotto di Domodossola";
- che le integrazioni richieste nella nota del 2 agosto vengono solo in parte dettagliate, mentre rimangono trattati in maniera ancora superficiale alcuni aspetti quali:
 - le indicazioni sulla/e sezione/i di scavo prevista/e per la condotta e per i manufatti accessori, nonché il posizionamento e il dimensionamento delle aree di

cantiere/deposito temporaneo e dell'eventuale viabilità di cantiere;

- b) la richiesta inerente la presentazione di un dettagliato piano degli interventi di recupero a verde previsti presso il tracciato della condotta e delle aree temporanee di cantiere (es. modalità di realizzazione, miscugli per inerbimento e/o modalità di gestione delle zolle erbose, interventi di manutenzione, indicazioni sul ripristino di habitat forestali, ecc...);
- c) resta inevasa la richiesta di caratterizzazione ittica del Torrente Diveria presso il tratto interessato dai lavori (punto e), la quale viene rinviata al recupero delle specie ittiche presenti conseguenti alla richiesta di messa in secca ex art. 12 L.r. 37/2006;
- d) risulta piuttosto generica la definizione del cronoprogramma inerente i lavori;

Ritenuto che

il contributo tecnico scientifico di ARPA, di cui al punto precedente, nonostante evidenze come alcuni aspetti progettuali avrebbero meritato maggiore approfondimento, permette di ritenere l'interferenza dell'opera con le specie e gli habitat della ZPS IT1140017 "Fiume Toce" contenuta, a condizione che vengano prescritte una serie di misure cautelative alla luce degli obiettivi specifici di tutela e conservazione della ZPS;

Considerato inoltre che:

il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione di Incidenza, articolo 5 del DPR 357/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", nonché ai sensi della D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 e s.m.i. "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione";

Visto:

- il Decreto Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Legge Regionale 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i., Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità;
- la DGR 54 – 7409 del 7/04/2014 modificata con DGR n. 22-368 del 29/9/2014, con DGR n. 17-2814 del 18/01/2016 e con DGR n. 24-2976 del 29/02/2016, L.R. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei Siti Rete Natura del Piemonte;
- il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con DGP n. 205 del 16 ottobre 2012;
- la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006" e s.m.i
- il Decreto del Presidente della provincia n. 62 del 1 giugno 2016 con il quale veniva approvato l'assetto organizzativo dell'Ente e prevista l'articolazione delle funzioni dell'Ente;

il Decreto del Presidente della provincia n. 1 del 9 gennaio 2018 con il quale sono stati conferiti gli incarichi di Direzione dell'Ente;

Tutto ciò premesso e considerato,

DETERMINA

- 1) Di fare proprio il "Contributo Tecnico Scientifico" richiesto ad ARPA ai sensi dell'art. 46 della l.r. 19/2009 e s.m.i. pervenuto in data 17.09.2018 e registrato al protocollo provinciale con il numero 29288 del 17.09.2018;
- 2) di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa e sulla base dei contenuti apportati dal "Contributo Tecnico scientifico" prodotto da ARPA di cui al punto precedente, giudizio positivo di valutazione di incidenza per l'esecuzione delle opere inerenti "Realizzazione collegamento acquedotto di Valle Antigorio Divedro e Formazza ad acquedotto di Domodossola", nel Comune di Domodossola, a condizione che vengano rispettate, per quanto inerenti l'attività in progetto, i disposti della DGR 54-7409 del 07/04/2014 "L.R. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei Siti Rete Natura del Piemonte. Approvazione" modificata con DGR n. 22-368 del 29/9/2014, con DGR n. 17-2814 del 18/01/2016 e con DGR n. 24-2976 del 29/02/2016, e le prescrizioni nel seguito riportate:
 - a) in corrispondenza del tratto e) prima dell'inizio dei lavori, qualora questi dovessero avvenire in corrispondenza del periodo di magra, fase coincidente con il periodo riproduttivo della trota marmorata (ottobre-febbraio), dovrà essere espletato un sopralluogo con un tecnico competente in materia (ittologo), al fine di escludere la presenza di eventuali aree di frega nella zona di prevista interferenza e/o trovare nel caso soluzioni alternative. Nel caso in cui i lavori dovessero aver luogo in primavera, dovrà essere rispettato il fermo biologico fino alla fine di marzo, in modo da consentire lo sviluppo degli avannotti. Si potrà quindi entrare in alveo prima dell'incremento delle portate e senza interferire con i periodi riproduttivi primaverili delle altre specie presenti nel Torrente Direttiva;
 - b) nel caso si rendessero necessari i rilievi di cui al punto precedente, dovrà essere data comunicazione al Settore Assetto del Territorio e Trasporti e ad ARPA – Dipartimento Valutazioni Ambientali degli esiti del sopralluogo condotto e delle eventuali soluzioni alternative individuate;
 - c) il proponente dovrà comunque inviare al Settore Assetto del Territorio e Trasporti e ad ARPA – Dipartimento Valutazioni Ambientali i dati sulla caratterizzazione ittica del Torrente Diveria da effettuare in occasione della domanda di messa in secca ai sensi dell'art. 12 della l.r. 37/2206;
 - d) gli interventi di ripristino della vegetazione dovranno essere realizzati in periodo idoneo (primavera – autunno) impiegando esclusivamente specie appartenenti alla flora locale;
 - e) dovrà essere previsto un periodo di manutenzione di quanto oggetto di ripristino pari a cinque anni dal termine dei lavori. A tal riguardo dovrà essere presentato un piano di monitoraggio degli interventi di recupero nel quale dovranno essere esplicitate le azioni di gestione, risemina delle superfici, in caso di mancato e/o ridotto attecchimento. Al termine del periodo di manutenzione dovrà essere fornita una breve relazione con la sintesi delle attività svolte durante il periodo di



manutenzione e relativo materiale fotografico che attesti l'avvenuto ripristino delle aree interferite.

- f) adottare, in fase di cantiere, tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorbidamento delle acque ed evitare sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque del Diveria. Predisporre un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo.
 - g) al fine di ridurre al minimo gli impatti sugli habitat e sulla fauna acquatica, condensare le attività di escavazione nel più breve arco temporale possibile. Garantire il deflusso delle acque durante i lavori attraverso la realizzazione, prima dell'esecuzione degli interventi in alveo ad esempio di ture e/o savanelle temporanee e organizzare il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua;
 - h) garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri al termine dei lavori ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, nonché gli eventuali materiali movimentati;
 - i) effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità;
 - l) prima dell'inizio lavori dovrà essere comunicato e concordato con il Settore IV _ Assetto del Territorio e trasporti della Provincia del VCO e ad ARPA Piemonte — Dipartimento Valutazioni Ambientali il cronoprogramma dettagliato dei lavori;
 - j) il committente l'opera dovrà inviare con congruo anticipo al Settore IV _ Assetto del Territorio e trasporti della Provincia del VCO e ad ARPA Piemonte — Dipartimento Valutazioni Ambientali l'avvio e fine lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la corrispondenza tra quanto autorizzato e quanto realizzato nonché il nominativo della tecnico incaricato della direzione lavori;
 - m) a ultimazione lavori il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto valutato;
- 3) di affidare ad ARPA Piemonte – Struttura Ambiente e Natura il controllo dell'effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali contenute nei punti precedenti;
- 4) di dare atto che la mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 della l.r. 19/2009.

AVVERTE CHE

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. territorialmente competente entro il termine di 60 (sessanta) giorni

dalla data di pubblicazione o dalla piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

IL DIRIGENTE
FORMOSO LUIGI
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)